

## **D** Avverbi interrogativi

Hanno funzione interrogativa gli avverbi di luogo che derivano dal pronome interrogativo *quis?* Sono i medesimi che hanno anche valore relativo.

*ubi?*                   dove? (stato in luogo)

*quo?*                   dove? (moto a luogo)

*unde?*                 da dove?

*qua?*                  per dove?

### ● Altri avverbi interrogativi

- *cur?*, perché?
- *quamdiu?*, per quanto tempo?, fino a quando?
- *quando?*, quando?
- *quantum?*, *quanto?*, *quanti?*, quanto?
- *quare?*, perché? ( propr. “per quale ragione?”, “per quale causa?”)
- *quin?*, perché non?
- *quomodo?*, come?, in che modo?

- *quotiens?* (o *quoties?*) quante volte?
- *quousque?*, fino a quando?
- *ut?*, come?

## ● Strutture sintattiche e usi stilistici

- Gli avverbi interrogativi possono introdurre sia proposizioni **interrogative dirette** sia **indirette**.

*Cur haec dicis?*

*Ex te quaero cur haec dicas.*

*Ubi est autem dignitas, nisi ubi honestas?* (Cic. Att. 7, 11, 2)

**Perché** dici queste cose?

Ti chiedo **perché** dici queste cose.

**Dov'**è poi la dignità se non dove c'è l'onestà?

- Anziché **quomodo?** si può facilmente trovare l'antica forma di ablativo **qui?** (→ p. 205).

*Qui possum, quaeso, facere quod quaeris, lupo?* (Phaedr. 1, 1, 7)

**Come** posso, di grazia, fare ciò di cui ti lamenti, o lupo?

- Accanto a **cur?**, col medesimo significato di "perché?", è molto usato anche il pronome neutro **quid?**, che assume quindi funzione avverbiale.

*Quid ego haec autem nequiquam ingrata revolve/quidve moror?* (Verg. Aen. 2, 101-102)

Ma **perché** sto a rievocare inutilmente queste vicende sgradevoli? E **perché** indugio?

- Come avviene per i pronomi, anche molti avverbi interrogativi possono avere **valore esclamativo** o **interrogativo-esclamativo**, come nel celebre attacco della prima *Catilinaria* di Cicerone.

*Quousque tandem abutere, Catilina, patientia nostra? Quamdiu etiam furor iste nos eludet?* (Cic. Catil. 1, 1)

*Gnaeus noster ... ut totus iacet!* (Cic. Att. 7, 21, 1)

**Fino a quando** abuserai, Catilina, della nostra pazienza? **Per quanto tempo** ancora codesta tua follia ci sfuggirà?

Il nostro Gneo (Pompeo) **com'**è del tutto abbattuto!

## ● Sì e no

Per rispondere con un “sì” o con un “no” a una domanda i Latini di solito **ripetevano il verbo** facendolo precedere, se necessario, dalla negazione, oppure, se il contesto lo permetteva, utilizzavano **avverbi asseverativi** come *sic* (da cui il nostro “sì”), *ita*, *equīdem*, *ne*, *vere*, **o negativi** come *non* (da cui il nostro “no”) *minime*, *nequaquam*.

*Fuistine liber? Fui!*

Sei stato un uomo libero? Sì!

*Haec non credis? Minīme vero.* (Cic. *Tusc.* 1, 10)

Tu non credi a queste cose? Proprio per niente.

Anche *etiam* (usato di solito come congiunzione col significato di “anche”) può assumere un valore corrispondente all'italiano “sì”.

«*Studes?*» - *inquam*. *Respondit*: «*Etiam*». (Plin. *Ep.* 14, 13, 3)

Chiesi: «Ti applichi allo studio?». Rispose: «Certo!».

*Ultra* «*non*» «*etiam*», *sileas!* (Hor. *Sat.* 2, 5, 90-91)

Oltre «no» e «sì», taci!

## Pronomi e aggettivi interrogativi ed esclamativi

I pronomi e gli aggettivi interrogativi hanno la funzione di introdurre **proposizioni interrogative dirette** (indipendenti) o **indirette** (cioè dipendenti da un verbo reggente). Per la struttura di tali proposizioni (uso dei modi e dei tempi) → pp. 374-375 e pp. 439-442.

- Al pronome e aggettivo interrogativo “chi?”, “che?”, “che cosa?” corrispondono in latino:
  - il pronome **quis?, quid?**, chi?, che cosa? (fra molte persone e cose);
  - l’aggettivo **qui?, quae?, quod?**, che?, quale? (si declina come il pronome relativo, → p. 199);
  - il pronome e aggettivo **uter?, utra?, utrum?**, chi, quale dei due?, quale delle due cose?
- Possono, inoltre avere valore interrogativo e introdurre quindi proposizioni interrogative dirette e indirette anche alcuni **pronomi e aggettivi indefiniti**, per esempio *qualis?* *quantus?* *quot?* (→ pp. 207-208) e numerosi **avverbi** come *cur?*, perché; *quando?*, quando. Valore interrogativo hanno inoltre gli avverbi relativi di luogo *ubi*, dove?; *unde?*, da dove?; *quo?*, verso dove?; *qua?*, attraverso dove?, e i loro composti.



## Quis?, quid? e composti

Il pronome interrogativo *quis?, quid?* ha **due sole forme**, un maschile generico riferito a persona (senza precisazione di genere) e un neutro riferito a cosa. Quando i Latini volevano indicare con precisione il referente maschile o femminile dell'interrogativo, usavano l'**aggettivo *qui?, quae?, quod?*** concordato con il sostantivo, come peraltro facciamo anche noi in italiano: confronta il generico *quem vidisti?*, chi hai visto?, con *quem puerum vidisti?* e *quam puellam vidisti?*, quale ragazzo/ragazza hai visto?

### Quis?, quid?, chi?, che cosa?

caso	Maschile/femminile	Neutro
Nominativo	<i>quis?</i>	<i>quid?</i>
Genitivo	<i>cuius?</i>	<i>cuius (rei)?</i>
Dativo	<i>cui?</i>	<i>cui (rei)?</i>
Accusativo	<i>quem?</i>	<i>quid</i>
Ablativo	<i>quo?</i>	<i>quo (qua re)?</i>

- ▶ Il plurale è di uso molto raro, sostituito in genere dall'aggettivo.
- ▶ Come si vede, a parte il nominativo singolare, tutte le altre forme sono identiche a quelle del pronome relativo con il quale l'interrogativo condivide anche altre particolarità, per esempio le forme composte con la preposizione *cum*: *quocum?* e *quibuscum?*
- ▶ Nei casi obliqui del neutro, almeno nel latino letterario dell'età classica, veniva preferito l'aggettivo *qui?, quae?, quod?* concordato con *res*.
- ▶ Abbastanza usato era anche l'antico ablativo *qui?* con valore strumentale nel significato di "in che modo?", "come?".

Da *quis?, quid?* con l'aggiunta di suffissi o prefissi derivano i seguenti **pronomi**, ciascuno dei quali conferisce particolari sfumature di senso al pronome interrogativo:

- *quisnam?, quidnam?*, chi mai?, che cosa mai?;
- *ecquis?, ecquid?*, forse qualcuno?, qualche cosa?, chi mai?, che cosa mai?;
- *numquis?, numquid?*, forse qualcuno?, qualche cosa?.

Gli stessi suffissi o prefissi uniti all'aggettivo interrogativo *qui?, quae?, quod?* danno origine agli **aggettivi**:

- *quinam?, quaenam?, quodnam?*, quale mai?;
- *ecqui?, ecquae?, ecquod?*, forse alcuno?, quale mai?;
- *numqui?, numquae?, numquod?*, forse alcuno?, forse qualche?

## CENNI DI GRAMMATICA STORICA

### Pronomi interrogativi e relativi

Il pronome interrogativo *quis?, quid?* e l'aggettivo *qui?, quae?, quod?* derivano dalla medesima radice indoeuropea del pronome relativo e presentano molte forme identiche, anche se talora risalgono a formazioni diverse: per esempio, *qui* relativo deriva da \**quoi*, mentre *qui* interrogativo da *quis* con la caduta della -s.



## 2

**Uter?, utra?, utrum?, chi, quale fra due?**

La declinazione è analoga a quella degli aggettivi della I classe in *-er* (→ p. 64) con l'unica eccezione delle terminazioni pronominali *-iūs* e *-i* al genitivo e dativo singolare.

caso	singolare			plurale		
	maschile	femminile	neutro	maschile	femminile	neutro
Nominativo	<i>uter?</i>	<i>utra?</i>	<i>utrum?</i>	<i>utri?</i>	<i>utrae?</i>	<i>utra?</i>
Genitivo	<i>utriūs?</i>	<i>utriūs?</i>	<i>utriūs?</i>	<i>utrōrum?</i>	<i>utrārum?</i>	<i>utrōrum?</i>
Dativo	<i>utri?</i>	<i>utri?</i>	<i>utri?</i>	<i>utris?</i>	<i>utris?</i>	<i>utris?</i>
Accusativo	<i>utrum?</i>	<i>utram?</i>	<i>utrum?</i>	<i>utros?</i>	<i>utras?</i>	<i>utra?</i>
Ablativo	<i>utro?</i>	<i>utra?</i>	<i>utro?</i>	<i>utris?</i>	<i>utris?</i>	<i>utris?</i>

## 3

**Strutture sintattiche e usi stilistici****Quis e uter a confronto**

- **Quis?, quid?** ha solo funzione di pronome e richiede di **identificare una persona o una cosa fra molte**, per esempio: *quis venit?*, chi arriva?; *quid dixit?*, che cosa ha detto?; *cui prodest?*, a chi giova?

*Quis fuit horrendos primus qui protulit enses?* (Tib. 1, 10, 1)

**Chi** fu che per primo fabbricò le terribili spade?

*Quid iam misero mihi denique restat?* (Verg. Aen. 2, 70)

**Che cosa** rimane ormai a me infelice?

*Cui praesidio classibus vestris fuistis?* (Cic. Man. 32)

**A chi** foste di difesa con la vostra flotta?

*A quo est corruptum (iudicium)?* (Cic. Clu. 63)

**Da chi** è stato inquinato il processo?

- Il pronome neutro **quid?** è molto spesso usato **in funzione avverbiale** con lo stesso significato dell'avverbio *cur?*, perché? Può, inoltre esprimere stupore o attesa ("e che?") e, unito a *ergo* nell'espressione formulare *quid ergo?*, esprimere dissenso o contestazione ("e che, dunque?", "e allora?").

*Sed quid haec loquimur?* (Cic. Fam. 9, 16, 9)

Ma **perché** diciamo queste cose?

*Quid enim expectas bellum? quid ergo?* (Cic. Catil. 2, 18)

**Che cosa** aspetti? la guerra? **e che** dunque?

- **Uter?, utra?, utrum?** può avere la funzione sia di pronome sia di aggettivo e richiede di identificare **una persona o una cosa fra due**. Con i sostantivi ha generalmente funzione di aggettivo e la concordanza avviene per lo più al singolare: *uter consul?*, quale dei (due) consoli? Quando invece è determinato da un pronome, questo si trova generalmente al genitivo plurale: *uter vestrum?*, chi di voi due?

*Videamus uter plus scribere possit!* (Hor. Sat. 1, 4, 16)

Vediamo **chi** (di noi due) è capace di scrivere di più!



*Uter nostrum, Labiēne, popularis est? Tune... an ego?* (Cic. Rab. perd. 11)

**Chi di noi due**, Labieno, è democratico? Tu o io?

- **Al plurale *uter?*** si trova usato solo in riferimento a due gruppi o a due collettività o a nomi *pluralia tantum*.  
*Certamen (erat) utri prius angustias montesque occuparent.* (Caes. B.C. 1, 70, 1)  
Si combatteva (per stabilire) **quale dei due** (eserciti) conquistasse per primo i passi delle montagne.
- *Uter?, utra?, utrum?* si trova usato, sia pure raramente, anche con funzione di pronome relativo (per gli esempi → p. 464).

## ● L'aggettivo *qui?, quae?, quod?*

- *Qui?, quae?, quod?* ha funzione di **aggettivo interrogativo** ed è quindi concordato in numero genere e caso con il sostantivo a cui si riferisce.

*Quae causa indigna serenos / foedavit voltus?* (Verg. Aen. 2, 285-86)

**Quale causa** indegna ha deturpato il tuo volto sereno?

*Quo in casu simus, vides.* (Cic. Fam. 16, 12, 3)

Tu vedi **in che situazione** ci troviamo.

- In linea di massima si può dire che il pronome *quis?, quid?* chiede **un'identificazione** ("chi?"), mentre l'aggettivo *qui?, quae?, quod?* chiede di precisare una **qualità**, ("quale?").

«*Quis fuit igitur?*» «*Iste Chaerea.*» / «**Qui Chaerea?**» «*Iste ephēbus, frater Phaedriae.*» (Ter. Eun. 823-824)

«**Chi** è stato dunque?» «*Quel Cherea.*» / «**Quale Cherea?**» «*Quell'efebo, il fratello di Fedria.*»

*Nunc vero quae tua est ista vita?* (Cic. Catil. 1, 16)

Ora poi **che razza di vita** è questa tua?

La distinzione fra pronomi e aggettivo non è tuttavia rigida, e di fatto si trova spesso *quis?* usato come aggettivo. In molti casi, tuttavia, la presenza di *quis* anziché dell'aggettivo *qui* comporta una significativa sfumatura di senso. Per esempio, nella frase *Cum Catilina venisset, quis eum senator appellavit?* (Cic. Catil. 2, 12), *quis* non è attributo di *senator* ("quale senatore"), ma soggetto, rispetto al quale *senator* assume la funzione di apposizione, per cui il senso è "Chi, **essendo senatore / fra i senatori**, lo interpellò?".

## 4 Altri pronomi, aggettivi e avverbi con funzione interrogativa

Oltre a *quis?* e a *uter?* **possono assumere valore interrogativo**, e introdurre quindi proposizioni interrogative dirette o indirette, i seguenti pronomi e aggettivi, alcuni dei quali hanno anche funzione relativa:

- *qualis?, quale?*, quale?, di che genere?;
- *quantus?, a?, um?*, quanto grande?;
- *quot?*, quanti? (di numero), è indeclinabile;
- *quam multi?*, quanti?, quanto numerosi?;
- *quotus?, a?, um?*, quanto? (all'interno di una serie), è solo aggettivo;
- *quotēni?, ae?, a?*, quanti per ciascuno?, quanti per volta?.



- **Qualis?** deriva dalla stessa radice di *quis* e richiede di **identificare le qualità** che appartengono a una persona o a una cosa.

**Quale** tibi consilium Pompei videtur? (Cic. Att. 7, 11, 1)

**Come** (lett. “di che qualità?”, “di che valore?”) ti pare il progetto di Pompeo?

*In primis autem constituendum est quos nos et quales esse velimus.* (Cic. Off. 1, 117)

Innanzitutto bisogna stabilire **chi** e **quali** (di che tipo) vogliamo essere.

- **Quantus?, a?, um? e quot?** (indeclinabile) si rendono entrambi in italiano con l’aggettivo “quanto”, ma il primo esprime **intensità, importanza** (“quanto grande?”, “quanto importante?”), il secondo **grandezza numerica** (“quanti di numero?”).

Videte **quanta** sit vis huius legis. (Cic. Dom. 130)

Vedete **quanto grande** sia la forza di questa legge.

Orationis **quot** sunt partes? *Quattuor.* (Cic. Partit. 4, 21)

**Quante** sono le parti di un discorso? Quattro.

- **Quotus?, a?, um?** significa “in qual numero?”, “quanto?” all’interno di una serie.

**Quota** hora est?

Che ora è?

**Quota pars** Macedonum saevitiae tuae sup̄est? (Curt. 8, 7, 4)

**Quanti** Macedoni (propr. “Quanta parte dei Macedoni”) sopravvivono alla tua crudeltà?

*Quotus?* è talvolta unito al pronome indefinito *quisque* in interrogative retoriche con il valore fortemente restrittivo di “quanto pochi?”.

**Quotus quisque** accusator culpa vacat? (Sen. Clem. 1, 6, 2)

Quanti accusatori sono senza peccato? (propriamente “sono privi di colpa”)

[Si tratta di una interrogativa retorica, poiché la risposta è implicita: “pochissimi”, o “nessuno”.]

- Possono avere **funzione interrogativa**, e introdurre quindi una proposizione interrogativa diretta o indiretta, anche numerosi **avverbi** come *cur?*, perché?, *quando?*, quando?, nonché gli avverbi di luogo *ubi*, dove?, *unde?*, da dove?, *quo?*, verso dove?, *qua?*, attraverso dove?, e i loro composti. Si tratta degli stessi avverbi che hanno anche valore relativo.

**Quando** exilium est turpe? *Cum est poena peccati.* (Cic. Dom. 72, 61)

**Quando** l’esilio è vergognoso? Quando costituisce la pena di un delitto.

**Quo** feror? **Unde** abii? (Verg. Aen. 10, 670)

**Dove** vengo condotto? **Da dove** sono partito?

Per l’elenco completo e una descrizione dettagliata degli avverbi interrogativi → pp. 254-255.

## 5 Pronomi e aggettivi esclamativi

Tutti i pronomi e gli aggettivi interrogativi, a eccezione di *uter*, possono introdurre **proposizioni esclamative**. Ecco alcuni esempi.

*Ceteri vero – di immortales! – qua frequentia, quo studio, qua virtute, ad communem salutem dignitatemque consentiunt!* (Cic. Catil. 4, 15)

Ma tutti gli altri, o dèi immortali!, **con quale** affluenza, **con quale** passione, **con quale** coraggio dichiarano il loro accordo per la tutela della comune sicurezza e dignità!

*Hei mihi, qualis erat, quantum mutatus ab illo / Hectore, qui rediit exuvias indutus Achilli!* (Verg. Aen. 2, 274-275)

Ahimé **com’era!** **Quanto** era mutato da quell’Ettore che ritornò rivestito delle spoglie di Achille!